

## **ARCHIVIO DOCUMENTI SU ATTIVITA' COMMERCIALI – MODELLO EAS**

Pag. 2 – Articolo *VITA* “Modello EAS, cosa rischia chi non l’ha inviato”

Pag. 3 – Articolo *IL SOLE 24 ORE* del 24/9/09 “Il fisco apre: più tempo per censire le Associazioni”

Pag. 4 – Articolo *IL SOLE 24 ORE* del 14/9/09 “Prove di dialogo sul censimento”

Pag. 5 – Articolo *IL SOLE 24 ORE* del 12/9/09 “Associazioni locali alla ricerca delle agevolazioni tributarie”

Pag. 6 – Articolo *IL SOLE 24 ORE* del 11/9/09 “Entrate mobilitate sul censimento delle associazioni”

Pag. 7 – Articoli *IL SOLE 24 ORE* del 10/9/09 “La caccia del fisco alle false Onlus e la rivolta di quelle vere” e “Il terzo settore si mobilita sul ‘censimento’”

Pag. 8 – Alcune delle attività promosse dai Comitati Regionali su modello EAS/art. 30

Pag. 9 – Comunicazione ricevuta a seguito di verifiche della Agenzia delle Entrate a circoli associativi (criteri dei controlli)

## FISCO. Vademecum per inadempienti e "ignoranti" MODELLO EAS, COSA RISCHIA CHI NON L'HA INVIATO

Gli enti associativi italiani sono 222.151. La maggioranza ha sede in Lombardia (31.868); seguono Lazio e Veneto (entrambe poco sopra quota 20mila), Emilia Romagna, Piemonte e Toscana; le più numerose sono le associazioni sportive (ben 73.150), seguite a distanza da quelle culturali (52.135) e dalle associazioni di promozione sociale (25.850). Questa la mappa del non profit italiano disegnata dal fisco grazie ai modelli Eas. Ma che succede a chi, pur dovendolo fare, non ha inviato il documento?

**L**a corsa alla presentazione del modello Eas è finita, anche se alcune proposte di prolungamento dei termini di invio sono comparse tra gli emendamenti al decreto Milleproroghe in esame al Senato. Comunque vada a finire c'è da chiedersi: e ora? Buio pesto. Poche certezze. Molti dubbi.

Partiamo da un assioma: non esiste una norma che dica che mi commineranno un euro di sanzione più interessi se, avendo l'obbligo di inviarlo, non l'ho fatto. Purtroppo, invece, la legge istitutiva dell'adempimento (art 30, Dl 185/08) dice qualcosa di peggio, ovvero che certe agevolazioni - persino il semplice incasso decommercializzato delle quote sociali - saltano, e pertanto la quota sociale diventa commerciale. Inoltre, è una conseguenza di questa norma, facilmente mi troverò ad avere soprattutto entrate di natura commerciali e quindi potrò perdere il profilo di ente non commerciale. A questo punto avrei preferito di gran lunga la sanzione e gli interessi!

■ **Ricorso: istruzioni per l'uso**  
Cosa succede ora? Non l'ho mandato e avrei dovuto farlo. L'Agenzia delle Entrate fa un accertamento nei miei confronti e trova che io in realtà non evado un euro di imposte, che seguo le prescrizioni del 148 (Tuir) perfettamente (democraticità, assenza di scopo di lucro, rendiconto annuale ecc). Ma non ho inviato il modello Eas. Rispetto alle risultanze dell'accertamento l'associazione ricorrerà in Commissione tributaria. Con quali argomenti? Questo è il problema.

Vediamo il caso di un ente che rientra in una di quelle categorie obbligate alla compilazione dell'Eas "ridotto". Se la stessa Agenzia ha ammesso che la ragione per la compilazione ridotta risiede nel fatto che un tot di tipologie di enti comunicano già alle varie

amministrazioni i dati fiscali (cfr art 6, legge 212/00, richiamato nella circ 45/09), si può affermare che la legge istitutiva dell'Eas afferma che il binomio obbligatorio 148 + Eas è necessario «al fine di consentire gli opportuni controlli» (art 30, c 1 Dl 185/08). Ma è dimostrabile che gli opportuni controlli potevano essere condotti sulla base dei dati già esperibili dall'amministrazione finanziaria; bastava che essa andasse a chiederli non già all'associazione ma alle singole amministrazioni pubbliche, al massimo chiedendo all'associazione di indicare quale amministrazione pubblica li detenesse.

Come dire che far saltare un'associazione di promozione sociale iscritta o un'associazione riconosciuta perché non ha mandato l'Eas è folle, irragionevole, contro l'interesse dell'amministrazione pubblica intesa nella sua globalità.

### ■ Ignorantia legis non excusat

E se l'associazione non fosse iscritta in alcun registro, albo ecc, e non avesse inviato l'Eas formato extra long? La risposta non può essere «non lo sapevo», come ben sappiamo. Un primo approccio potrebbe essere: l'Eas risponde ai requisiti di cui al comma 3, dell'art 6, della legge

212/00? A noi non sembra, infatti la legge afferma che: «L'amministrazione finanziaria assume iniziative volte a garantire che i modelli di dichiarazione, le istruzioni e, in generale, ogni altra propria comunicazione (...) siano comprensibili anche ai contribuenti sforniti di conoscenze in materia tributaria e che il contribuente possa adempiere le obbligazioni tributarie con il minor numero di adempimenti e nelle forme meno costose e più agevolate».

Carlo Mazzini  
[www.quinonprofit.it](http://www.quinonprofit.it)

### IL PUNTO

#### ■ DOPO L'ACCERTAMENTO.

Un ente cui viene contestato in sede di accertamento il mancato invio del modello Eas, soprattutto se in formato ridotto, può ricorrere in Commissione tributaria. In alternativa si può citare la legge 212/00 che obbliga il fisco a dare disposizioni comprensibili e a cui si possa adempiere agevolmente.

### A CHE PUNTO SIAMO

#### CURA PALLIATIVE, SÌ DEL SENATO

Si del Senato, al-

#### RISCHIO AMIANTO, AUDIZIONI

Sempre in Sena-

#### COOPERAZIONE, POCHE RISORSE

La commissione

#### BIOTESTAMENTO, ANCORA AVANTI

La XII commis-

## Sì unanime del Senato alle cure palliative

DOM

Per  
il no

■ Vorrei  
sociale, n  
stere.

Per avere  
siglio no  
06.3201

La fo  
pubblico  
costitutiv  
fondazio  
gerlo, am  
re le non  
parte esse  
a favore c

Non  
zione, l'ic  
mento in  
zioni si p  
ture. Tre  
speciali (i  
quelli pe  
le onlus),  
riconosci  
Regione,  
o regione  
in

■ Siamo  
musicist  
re delle  
cuni soc  
chieste  
una quo  
colleghi  
corsi ma  
rimborso  
pranzo  
basta la  
per la be  
cola il rir  
za perco

Per "rim  
tende se  
piè di lis

MIL

Iniz

Il Comu  
ma del c  
cooperaz

**Non profit. Dopo l'incontro all'Agenzia**

## **Il fisco apre: più tempo per censire le associazioni**

Valentina Melis  
ROMA

Le associazioni non dovranno più "correre" per compilare e inviare alle Entrate entro il 30 ottobre il modello Eas sui «dati rilevanti ai fini fiscali», previsto dall'articolo 30 del Dl 185/08. Il rinvio del termine di presentazione è il primo risultato ottenuto dai rappresentanti degli enti non profit nell'incontro, avvenuto ieri, fra l'agenzia delle Entrate (è intervenuto il direttore Attilio Befera) e gli esponenti dell'agenzia per le Onlus, del Forum del terzo settore e del Coordinamento nazionale dei centri di servizio per il volontariato. Sul tavolo, i due temi caldi del "censimento" fiscale stabilito dal Dl anticrisi per evitare abusi nella fruizione delle agevolazioni fiscali concesse alle associazioni, e quello dell'attribuzione dei fondi del cinque per mille dell'Irpef, ferma alle dichiarazioni dei redditi 2006. Proprio per sollecitare attenzione su questi due temi, il Forum del terzo settore ha indetto una manifestazione nazionale per giovedì 17 ottobre, a Roma. Manifestazione che, alla luce delle aperture mani-festate ieri dall'agenzia delle Entrate, potrebbe essere sospesa.

Un altro segno di disponibilità messo in campo dal direttore Befera riguarda la non applicabilità delle sanzioni nel caso di errori esclusivamente formali, da parte delle associazioni, nella compilazione del modello Eas.

È stato istituito un tavolo tecnico, di cui faranno parte gli stessi soggetti presenti al confronto di ieri, per esaminare alcune criticità relative al modello e all'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 30 del Dl 185/09. La prima riunione è stata già fissata per mercoledì 30 settembre.

«È stato un confronto ampio e soddisfacente», commenta Andrea Olivero, portavoce del Forum nazionale del terzo settore. «Per noi è molto importante – continua – l'istituzione del tavolo tecnico nel quale si potranno discutere anche modifiche nell'applicazione delle norme previste dall'articolo 30. In particolare, in quella sede si potrà ragionare sull'opportunità di esentare le piccole organizzazioni dal presentare il modello, sulla possibilità di semplificare il questionario e di applicare sanzioni che siano proporzionali alla responsabilità degli enti». Soddisfatto anche Marco Granelli, presidente di Csv.net, il Coordinamento nazionale dei centri di servizio per il volontariato: «L'agenzia delle Entrate - commenta - ha riconosciuto la necessità di un'interlocuzione con coloro che operano nel terzo settore, e di semplificare le modalità del "censimento" delle associazioni, per essere davvero incisivi laddove ci sono gli abusi».

Sul cinque per mille, l'agenzia delle Entrate ha comunicato che sono disponibili i fondi per liquidare i contributi 2007 (405 milioni di euro) e che è previsto, a breve, il completamento delle erogazioni per il 2006. Quanto al 2007, entro l'anno dovrebbe avvenire almeno la pubblicazione delle quote spettanti ai singoli enti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INDICAZIONE

Non saranno applicate sanzioni per errori formali nella compilazione del modello Eas

Fisco e Terzo settore. Le rassicurazioni delle Entrate non piacciono i malumori, ma riprende il confronto con le associazioni

# Prove di dialogo sul censimento

## In campo anche l'Agenzia per le Onlus: disponibili per la raccolta dei dati

**Stefano Sile**  
L'apertura del confronto con l'Agenzia delle Entrate per cercare soluzioni condivise, ma anche assistenza alle piccole organizzazioni paritarie ad essere in obbligo entro il termine del 30 ottobre e richiesta di una proroga almeno per i casi controversi. Si amala lungo questi giorni l'azione delle organizzazioni rappresentative del Terzo settore...

trare difficoltà nella compilazione potranno ricevere la massima assistenza e il massimo supporto. Ha contribuito non poco a sventolare i toni. Secondo le organizzazioni non profit, però, resta inalterato il quadro di fondo, con un questionario complesso da trasmettere in via telematica in tempi brevi, e senza alcuna semplificazione per i piccoli enti, non attrezzati per l'adempimento burocratico.

Non solo: per Zamagni «la lista dei dati richiesti comprende anche informazioni che non hanno attinenza diretta con lo scopo della norma e non hanno natura fiscale. Pochi questi elementi sono già contenuti nelle comunicazioni inviate ai registri regionali e provinciali, si conferma un gravoso onere non aver proceduto ad armonizzare per tempo le diverse banche dati».

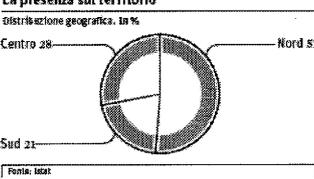
### La galassia non profit

Istituzioni per forma giuridica		Forma giuridica	
Associazioni riconosciute	Valori assoluti	Cooperativa sociale	Valori assoluti
61.309	4.651	4.007	269
3.008	696	2.587	221.613
140.782			
3.832			

### Calano gli incassi degli enti

Non ci sono solo i nuovi adempimenti burocratici a turbare i sommi delle organizzazioni non profit. La prima parte dell'anno, infatti, ha portato anche un sensibile calo delle entrate e delle donazioni, mettendo a rischio molti dei programmi previsti per il 2009. Questo, almeno, secondo le anticipazioni sui conti di una ricerca condotta dall'Istituto italiano della donazione su un campione di oltre seicento Onlus.

### La presenza sul territorio



**INIZIATIVE PARITARIE**  
Invista la richiesta di una proroga (almeno per i casi controversi), mentre il Ccnr, nel programma incontri sul tema...

Esistono la questione sarà anche all'ordine del giorno della prima riunione post-ferie dell'Agenzia per le Onlus, il cui presidente, Stefano Zamagni, non nasconde il disappunto per la pigrizia assunta dalla vicenda. A dispetto di ciò, l'agenzia è positiva: afferma «ma non basta a risolvere il problema. Alle soglie dell'estate si era aperto un tavolo a tre, anche con il Forum del Terzo settore, e si era concordato di procedere in maniera congiunta, per minimizzare l'impatto burocratico dell'operazione. Così non è stato e le Entrate, pur in buona fede e in piena legittimità, hanno tradito quello che i Paesi chiamavano di fronte a questi contrapposti...

Sull'assistenza alle associazioni, l'entrata, punta l'azione del Centro di servizio per il volontariato. Il riordinamento nazionale Ccnr, infatti, è stato avviato da un tavolo di lavoro a livello regionale e provinciale, per l'analisi dell'adempimento e l'illustrazione delle modalità di compilazione e trasmissione.

## In 38 punti un esame a tutto tondo

**Carlo Mazzini**  
Le associazioni ottengono la maggior parte dei proventi da due tipologie di entrate: le quote sociali e i ricavi dalle vendite dirette ai servizi ai soci. Fino a ora, queste entrate sono commercializzate in forma di due norme quasi "paritetiche" (articolo 9 del Tuir e articolo 4 della legge 54), le quote sociali non concorrono a formare il reddito operativo. I ricavi dalle vendite ai soci non si considerano commerciali e l'entrate sono formalmente (e fattivamente) requisiti di natura non commerciale, come l'obbligo di redigere un rendiconto annuale, il divieto di distribuire gli utili, la devoluzio-

ne del patrimonio dell'ente in caso di scioglimento ad altro ente, la disciplina di regole dimissionarie che esentano l'effettiva partecipazione attiva dei soci. L'articolo 9 del Ddl 97/08 introduce un nuovo adempimento per gli enti di tipo associativo, consistente nella compilazione e trasmissione di una dichiarazione di

viario la comunicazione le associazioni politiche, sindacali, di categoria, religiose, quelle assistenziali, le associazioni culturali, le associazioni sportive dilettantistiche (con eccezioni), le società sportive dilettantistiche, le associazioni di promozione sociale, le associazioni di formazione extrascolastica della persona. Non devono sottostare al nuovo adempimento dell'articolo 9, invece, le società che optano per il regime di cui all'articolo 2380/98, le associazioni sportive dilettantistiche che non realizzano attività commerciali, le organizzazioni di volontariato che, in merito alle attività commerciali, si conformano

al Dm 5 maggio 1995. La trasmissione del modello avviene esclusivamente per via telematica e può essere eseguita direttamente o tramite gli intermediari abilitati alla trasmissione telematica, utilizzando il software che presto verrà messo a disposizione sul sito dell'agenzia delle Entrate.

Per le associazioni costituite prima del 31 agosto di quest'anno, il termine di presentazione è il 30 ottobre 2009. Per quelle costituite dopo il 31 agosto, il termine è di 60 giorni dalla costituzione dell'ente. In caso di variazione dei dati comunicati, la dichiarazione deve essere nuovamente presentata entro il 31 marzo dell'anno successivo al verificarsi del cambiamento, completa di tutti i dati, compresi quelli

non modificati. Il modello consta di una prima parte "univoca" nella quale le associazioni devono riportare i dati dell'ente e del rappresentante legale. A essa segue la sezione nella quale l'ente deve rispondere di 38 punti relativi a dati e notizie rilevanti ai fini fiscali.

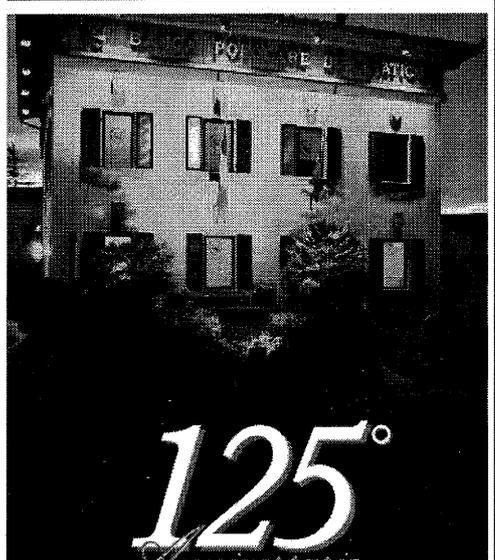
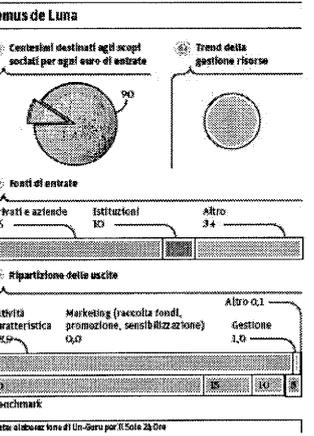
### \* ESAME DI BILANCIO \*

## Domus de Luna si concentra sui minori

**di Antonella Tagliabue**  
Un'istrada intramontabile con una grande protetta. È questa la proposta di Domus de Luna per risolvere il problema di scolarità quasi 10 mila e deve essere un istituto italiano in condizioni di difficoltà: capiti di famiglie, comunità educative e case famiglia. Secondo l'organizzazione, le stime esistenti hanno un margine di errore del 10%, la difficoltà nel reperire informazioni e dati veri rendono più complessi l'intervento e l'assistenza, oltre che il controllo da parte delle prefetture, e più complicati i collegamenti con le strutture affidatarie e i ricorroni per le adozioni. Domus de Luna è una fondazione con sede a Cagliari nata nel 2007 proprio per assistere bambini e ragazzi in difficoltà. Nel 2008 ha aperto la Casa della Stella, un centro che ospita minori e madri vittime di maltrattamento abusivo. Dall'esame di bilancio, relativo all'08, emerge un'immagine di un'organizzazione in forte crescita rispetto all'anno precedente. Il principa-

le finanziarie è la Fondazione Vodafone Italia, che contribuisce con oltre 22 milioni euro. Il 99% delle uscite, circa 86 milioni euro, è dedicata all'attività di missione, compreso un accantonamento per i progetti futuri. Domus de Luna intende realizzare un nuovo centro per ospitare minori in difficoltà in una struttura in grado di ospitare bambini e ragazzi sottoposti a terapie di lungo periodo, consentendo ai genitori di riacquistare un ruolo di padri e madri. L'anno si chiude con un avanzato di poco superiore ai 9 milioni euro. Il bilancio è disponibile online, sul sito [www.domusdeluna.it](http://www.domusdeluna.it), con gli indirizzi delle cooperative sociali Casa delle Stelle Onlus, con la gestione della struttura, e Domus de Luna Servizi, una qualche mese fa con l'obiettivo di svolgere attività socio-sanitaria ed educativa a fianco della fondazione.

**La pagella di Fondazione Domus de Luna**  
Destinazione delle entrate: 90% è impegnata in attività di carattere educativo, cioè quella prevista dalle finalità statutarie dell'organizzazione. Trend della gestione e delle risorse: aumento rispetto al bilancio dell'anno precedente. Ripartizione delle entrate: 86% privati e aziende, 13% istituzioni, 1% altro. Ripartizione delle uscite: 59% attività caratteristica, 0,3% marketing (promozione, sensibilizzazione), 1,0% altro. Ripartizione delle uscite: 70% attività caratteristica, 10% gestione, 10% benchmark.



**GIUSTIZIA**  
Avvocato di strada: seminario sui diritti. Venerdì 18 settembre, a Rovigo, la sala degli arazzi e P. Olivani dell'Accademia del Concordo, in piazza Vittorica, Emanuele il 14, pagina il seminario «Giustizia, diritti e

solidarietà», organizzato dallo sportello di Avvocato di strada del Centro antiscandalo di ascolto. L'organizzamento è alle 17.30. Info: [www.centroantiscandaloascolto.it](http://www.centroantiscandaloascolto.it)

**SANITÀ**  
Al Ruzzi un ospedale per amico. Sabato 19, dalle 10 alle 18, si svolge a Milano «Un ospedale per amico», giornata in cui l'ospedale di bambini Vittorio Pazzi (in via Castelnuovo 30) apre le porte per avvicinare i bambini alle loro famiglie, attraverso il gioco e il divertimento, agli spazi e alle apparecchiature mediche della struttura, nonché per conoscere i progetti dell'associazione Onm Onlus. Info: [www.ospedaledebambini.it](http://www.ospedaledebambini.it)

**COMUNITAZIONE SOCIALE**  
Reportage dal sud del mondo. Si chiama «No world video-reportage dal sud del mondo» il concorso per cortometraggi che si terrà venerdì 8 settembre al Teatro Strehler di Milano, a largo Crippetti, dalle 16. L'iniziativa è di Coppi e del Milano Film Festival. Sarà la tavola rotonda. La serata si concluderà comunicandola. Info: [\*\*BPLA\*\*  
Banco di Pinerolo e la Lega del Sud. Società Cooperativa per Azioni Sede Condotto - Direzione Generale via Lancia 10 \(PIA\)](http://tel.02.76103</a></p></div>
<div data-bbox=)

### Volontariato

#### Nodi da sciogliere

Il modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini fiscali presenta problemi che le associazioni di categoria, che appaiono di diritto, non possono non presentarsi in merito. Il nodo più importante è quello della compilazione del modello di cui all'articolo 9 del Ddl 97/08. Il nodo più importante è quello della compilazione del modello di cui all'articolo 9 del Ddl 97/08. Il nodo più importante è quello della compilazione del modello di cui all'articolo 9 del Ddl 97/08.

lettera) e del Tuir emendato (articolo 148) e l'art. 9 del Ddl 97/08. Attività rilevanti ai fini fiscali sono quelle che, per natura, non sono attività sempre commerciali, per lo più attività che si svolgono in modo non profit e che producono ricavi che non sono destinati a essere distribuiti ai soci. Le attività rilevanti ai fini fiscali sono quelle che, per natura, non sono attività sempre commerciali, per lo più attività che si svolgono in modo non profit e che producono ricavi che non sono destinati a essere distribuiti ai soci.

#### Associazioni aperte

Le associazioni sportive dilettantistiche sono soggette a un'altra disciplina. Nel dicembre 2008, infatti, il presidente della casa Giuseppe Accolla, vicepresidente del Ccnr, e Maria Guidicelli, presidente dell'Istituto italiano della donazione,

Spemmatizzazione. L'agenzia ha sempre sostenuto il concetto di sponsorizzazione, che è una attività strutturata e commerciale. L'agenzia ha sempre sostenuto il concetto di sponsorizzazione, che è una attività strutturata e commerciale. L'agenzia ha sempre sostenuto il concetto di sponsorizzazione, che è una attività strutturata e commerciale.

#### Associazioni aperte

Le associazioni sportive dilettantistiche sono soggette a un'altra disciplina. Nel dicembre 2008, infatti, il presidente della casa Giuseppe Accolla, vicepresidente del Ccnr, e Maria Guidicelli, presidente dell'Istituto italiano della donazione,

Spemmatizzazione. L'agenzia ha sempre sostenuto il concetto di sponsorizzazione, che è una attività strutturata e commerciale. L'agenzia ha sempre sostenuto il concetto di sponsorizzazione, che è una attività strutturata e commerciale. L'agenzia ha sempre sostenuto il concetto di sponsorizzazione, che è una attività strutturata e commerciale.

#### Associazioni aperte

Le associazioni sportive dilettantistiche sono soggette a un'altra disciplina. Nel dicembre 2008, infatti, il presidente della casa Giuseppe Accolla, vicepresidente del Ccnr, e Maria Guidicelli, presidente dell'Istituto italiano della donazione,

Spemmatizzazione. L'agenzia ha sempre sostenuto il concetto di sponsorizzazione, che è una attività strutturata e commerciale. L'agenzia ha sempre sostenuto il concetto di sponsorizzazione, che è una attività strutturata e commerciale. L'agenzia ha sempre sostenuto il concetto di sponsorizzazione, che è una attività strutturata e commerciale.

#### Associazioni aperte

Le associazioni sportive dilettantistiche sono soggette a un'altra disciplina. Nel dicembre 2008, infatti, il presidente della casa Giuseppe Accolla, vicepresidente del Ccnr, e Maria Guidicelli, presidente dell'Istituto italiano della donazione,

Spemmatizzazione. L'agenzia ha sempre sostenuto il concetto di sponsorizzazione, che è una attività strutturata e commerciale. L'agenzia ha sempre sostenuto il concetto di sponsorizzazione, che è una attività strutturata e commerciale. L'agenzia ha sempre sostenuto il concetto di sponsorizzazione, che è una attività strutturata e commerciale.

#### Associazioni aperte

Le associazioni sportive dilettantistiche sono soggette a un'altra disciplina. Nel dicembre 2008, infatti, il presidente della casa Giuseppe Accolla, vicepresidente del Ccnr, e Maria Guidicelli, presidente dell'Istituto italiano della donazione,

Spemmatizzazione. L'agenzia ha sempre sostenuto il concetto di sponsorizzazione, che è una attività strutturata e commerciale. L'agenzia ha sempre sostenuto il concetto di sponsorizzazione, che è una attività strutturata e commerciale. L'agenzia ha sempre sostenuto il concetto di sponsorizzazione, che è una attività strutturata e commerciale.

#### Associazioni aperte

Le associazioni sportive dilettantistiche sono soggette a un'altra disciplina. Nel dicembre 2008, infatti, il presidente della casa Giuseppe Accolla, vicepresidente del Ccnr, e Maria Guidicelli, presidente dell'Istituto italiano della donazione,

Spemmatizzazione. L'agenzia ha sempre sostenuto il concetto di sponsorizzazione, che è una attività strutturata e commerciale. L'agenzia ha sempre sostenuto il concetto di sponsorizzazione, che è una attività strutturata e commerciale. L'agenzia ha sempre sostenuto il concetto di sponsorizzazione, che è una attività strutturata e commerciale.

#### Associazioni aperte

Le associazioni sportive dilettantistiche sono soggette a un'altra disciplina. Nel dicembre 2008, infatti, il presidente della casa Giuseppe Accolla, vicepresidente del Ccnr, e Maria Guidicelli, presidente dell'Istituto italiano della donazione,

Spemmatizzazione. L'agenzia ha sempre sostenuto il concetto di sponsorizzazione, che è una attività strutturata e commerciale. L'agenzia ha sempre sostenuto il concetto di sponsorizzazione, che è una attività strutturata e commerciale. L'agenzia ha sempre sostenuto il concetto di sponsorizzazione, che è una attività strutturata e commerciale.

#### Associazioni aperte

Le associazioni sportive dilettantistiche sono soggette a un'altra disciplina. Nel dicembre 2008, infatti, il presidente della casa Giuseppe Accolla, vicepresidente del Ccnr, e Maria Guidicelli, presidente dell'Istituto italiano della donazione,

Spemmatizzazione. L'agenzia ha sempre sostenuto il concetto di sponsorizzazione, che è una attività strutturata e commerciale. L'agenzia ha sempre sostenuto il concetto di sponsorizzazione, che è una attività strutturata e commerciale. L'agenzia ha sempre sostenuto il concetto di sponsorizzazione, che è una attività strutturata e commerciale.

**Non profit. Domande da spedire entro il 21 settembre**

## **Associazioni locali alla ricerca delle agevolazioni tributarie**

Andrea Taglioni

Si avvicina la scadenza per tutte le associazioni senza fini di lucro che voglio essere inserite tra i soggetti ai quali l'articolo 1, comma 185 della legge 296/2006, ricollega determinati benefici fiscali, quali, per esempio, l'esenzione dall'Ires. Le associazioni che vorranno accedere ai benefici hanno tempo sino al 20 settembre 2009 (che, cadendo di domenica, slitta a lunedì 21), ultimo giorno fissato per l'invio della richiesta relativamente all'anno d'imposta a cui si riferisce la comunicazione.

Il canale attraverso il quale è possibile inviare la richiesta è quello telematico e potrà essere effettuato o direttamente dall'associazione, oppure tramite un intermediario abilitato ai sensi dell'articolo 3, comma 3 del decreto del presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322. L'ambito di applicazione della disposizione riguarda tutte quelle associazioni che operano per la realizzazione di manifestazioni di rilievo storico-culturale, ma che rispettino uno stretto legame con gli usi e le tradizioni delle comunità locali.

L'agevolazione connessa alla presentazione dell'istanza si risolve non solo in benefici di carattere prettamente fiscale, consistenti, da un lato, nell'esenzione dell'Ires, per effetto dell'equiparazione ai soggetti di cui al comma 1, dell'articolo 74 del Tuir e, dall'altro, nel fatto che le prestazioni e le dazioni offerte dalle persone fisiche si qualificano, ai fini delle imposte sui redditi, come liberalità, ma anche dall'esonero degli obblighi contabili previsti dal Dpr 600/73, in quanto le persone fisiche, incaricate di gestire le attività connesse alle citate finalità istituzionali, non assumono la qualifica di sostituti d'imposta.

L'istanza deve contenere, a pena di ammissibilità, una dichiarazione, sotto la personale responsabilità del legale rappresentante, sostitutiva di atto di notorietà, con la quale viene dato atto che l'associazione non persegue finalità di lucro, l'ammontare del reddito riferito all'anno precedente e il periodo a decorrere dal quale l'associazione svolge continuativamente l'attività.

Il legale rappresentante, al fine di consentire all'amministrazione finanziaria di effettuare i controlli di cui all'articolo 4, comma 2 del Dm 228/2007, dovrà dichiarare altresì che dalla documentazione è possibile verificare che gli apporti specifici, destinati all'evento, siano espressamente inseriti tra le finalità dell'associazione e che l'attività effettivamente svolte siano finalizzate alla realizzazione e/o partecipazione alla manifestazione anche nell'ipotesi in cui la manifestazione, per ragioni storiche, si svolga fuori dall'ambito territoriale dell'associazione.

Essendo la domanda di ammissione una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, in caso di non veridicità delle dichiarazioni rese verranno applicate le sanzioni previste al capo VI del decreto del presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

Il semplice inoltro della domanda non attribuisce automaticamente l'accesso al beneficio, poiché - nel rispetto anche dei limiti di spesa stabiliti dall'articolo 1, comma 186 della legge 296/06, fissati in un importo non superiore a 5 milioni di euro annui - occorre preliminarmente individuare i soggetti agevolabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL QUADRO

L'operazione coinvolge i soggetti che realizzano manifestazioni culturali a livello territoriale  
Necessario l'invio telematico

**Non profit. Per gli adempimenti**

## **Entrate mobilitate sul censimento delle associazioni**

Elio Silva

Il fisco tende la mano alle organizzazioni non profit, soggette all'obbligo del "censimento" contro le false Onlus, e assicura «la massima assistenza e il necessario supporto» agli enti che si dovessero trovare in difficoltà. È bastata una giornata, negli uffici centrali dell'Agenzia delle Entrate, per verificare che il disagio del mondo associativo, segnalato ieri dalle colonne del Sole 24 Ore, è diffuso e profondo, soprattutto per l'inadeguatezza di molte piccole Onlus di fronte all'onere burocratico richiesto.

Così, nella serata di ieri, un comunicato stampa dell'Agenzia ha chiaramente precisato che «nel caso in cui gli enti associativi, chiamati a presentare il modello entro il 30 ottobre 2009, dovessero incontrare difficoltà nella compilazione, potranno ricevere la massima assistenza e il necessario supporto dalle direzioni regionali dell'Agenzia, attraverso la rete degli uffici dislocati su tutto il territorio nazionale».

Una esplicita dichiarazione di interesse alla collaborazione che riapre il dialogo con le organizzazioni del Terzo settore, arenatosi nella pausa estiva. Al tempo stesso, però, l'Agenzia ricorda che il provvedimento «mira a tutelare gli enti che correttamente hanno diritto a godere delle agevolazioni e a contrastarne l'uso distorto».

Pertanto «l'adempimento, peraltro simile ad altri ordinamenti di paesi europei, consente di rafforzare la capacità di controllo dell'amministrazione e concorrere in tal modo a contrastare la concorrenza sleale tra operatori».

Cautamente le prime reazioni delle rappresentanze associative, che per tutta la giornata di ieri avevano manifestato preoccupazione per la «deriva burocratica» dell'operazione. «Accogliamo con favore la disponibilità dell'Agenzia Entrate – commenta il portavoce del Forum del Terzo settore, Andrea Olivero – perché siamo anche noi convinti che i controlli vadano fatti, quindi abbiamo gli stessi obiettivi di fondo. Ciò detto, però, queste tardive intenzioni non ci possono bastare, sia perché non risolvono alla radice il problema di un modulo complesso e indifferenziato per tutte le realtà associative, sia perché i tempi stretti rendono praticamente impossibile un vero processo di accompagnamento dei nostri volontari». «Se la collaborazione fosse stata preventiva – aggiunge Olivero – si sarebbe potuto restringere la platea dei destinatari e rendere più efficaci i controlli.

Nei mesi scorsi si era dato avvio a un tavolo di confronto tra Entrate, Forum e Agenzia per le Onlus. Dal lavoro comune era anche uscito un testo che avrebbe dovuto essere presentato come emendamento alla legge. A questo punto chiediamo di riprendere il dialogo, non solo a livello tecnico, bensì anche con il ministro dell'Economia».

elio.silva@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OFFERTA

L'Agenzia aiuterà gli enti in difficoltà a compilare i modelli da utilizzare per la ricognizione

## **La caccia del fisco alle false Onlus e la rivolta di quelle vere**

di Elio Silva

È una caccia ai furbi o una vessazione degli onesti? Il censimento fiscale degli enti associativi, stabilito dall'articolo 30 del decreto n. 185/08 per contrastare il fenomeno delle false Onlus e concretamente avviato con un provvedimento dell'Agenzia Entrate del 2 settembre, sta provocando un coro di allarmate proteste nel mondo non profit.

Il modulo da 38 caselle, che tocca tutti gli aspetti giuridici ed economici della vita associativa, deve essere compilato e trasmesso per via telematica entro il 30 ottobre da oltre 200mila organizzazioni. E se per gli enti di grandi dimensioni, che dispongono di una struttura amministrativa, il fastidio si traduce in una moltiplicazione di adempimenti (è il caso delle associazioni di promozione sociale, che inviano già ora lo stesso genere di dati alle Regioni), l'obbligo rischia di diventare una via crucis o, addirittura, un rischio mortale per le piccole Onlus.

Servizio u pagina 27 200

mila associazioni del volontariato nel mirino

## **Il terzo settore si mobilita sul «censimento»**

Elio Silva

Un modulo con 38 domande, su tutti gli aspetti giuridici ed economici della vita associativa, da trasmettere per via telematica all'Agenzia delle Entrate entro il 30 ottobre prossimo. È questa la "via crucis" d'autunno che attende oltre 200mila enti associativi, dal più piccolo circolo privato alle Onlus di peso nazionale (si veda «Il Sole 24 Ore» del 4 settembre). Un adempimento che sta sollevando un coro di proteste da parte degli interessati, decisi a mobilitarsi contro quello che viene giudicato «un adempimento indiscriminato e sproporzionato», un «pericolo mortale per le piccole organizzazioni» e «un attacco alla libertà d'iniziativa del privato sociale». Il giro di vite era atteso da mesi, alla luce dell'articolo 30 del decreto 185/08, convertito dalla legge 2/09, che prevede un censimento e un filtro sulle organizzazioni non profit, per evitare abusi nella detassazione delle entrate (in sostanza, una norma contro le false Onlus). Dopo la pausa estiva, il 2 settembre ha visto la luce il provvedimento dell'agenzia Entrate che attua la disposizione di legge, dettando tempi, contenuti e modulistica dell'operazione. E sono state proprio le modalità dell'adempimento a scatenare la protesta.

«Siamo allibiti e preoccupati - afferma Andrea Olivero, presidente nazionale delle Acli e portavoce del Forum del Terzo settore - sia per l'impostazione burocratica, del tutto ingiustificata e sproporzionata rispetto agli obiettivi, sia per il fatto che è stato vanificato un percorso comune, nel quale speravamo di poter dire la nostra, insieme all'Agenzia per le Onlus».

«Anche a noi interessa che ci siano i controlli - prosegue Olivero - ma è impensabile che sia imposto un obbligo così indiscriminato, che non tiene minimamente conto delle dimensioni delle associazioni, per lo più piccole e prive di adeguate strutture organizzative. Dobbiamo constatare che si è partiti da un pregiudizio di evasione, ma il Terzo settore non merita questo trattamento».

Che cosa, in particolare, abbia tradito le aspettative del mondo non profit lo spiega Monica Poletto, presidente della Cdo Opere sociali, associazione che aggrega e rappresenta oltre 1.400 enti della Compagnia delle Opere: «L'Agenzia delle Entrate - afferma - è andata molto al di là del già invasivo dettato di legge. Il provvedimento estende l'obbligo di comunicazione dei dati a tutte le associazioni, con poche eccezioni, e le informazioni richieste non sono solo relative all'applicazione della norma, ossia alla decommercializzazione di alcune entrate, ma si estendono a tutti gli aspetti della vita associativa». «In questo modo - aggiunge la Poletto - le Entrate esprimono una volontà di controllo a tutto tondo di un fenomeno, quello associativo, che, oltre a essere espressione della società civile, la cui libertà non può essere messa in discussione, costituisce anche un'enorme ricchezza per il paese e un pilastro insostituibile del welfare».

Molto critica anche la posizione di Csv.net, il coordinamento dei Centri di servizio per il volontariato. «È grave - lamenta il presidente nazionale, Marco Granelli - che l'amministrazione pubblica, per svolgere una propria competenza di controllo fiscale, anziché procedere relazionandosi con le regioni, tenute per legge all'iscrizione e al mantenimento di diversi registri del non profit, chieda ulteriori adempimenti agli enti, duplicando nella sostanza l'onere burocratico, come accade ad esempio alle associazioni di promozione sociale».

L'agenzia delle Entrate, da parte sua, ribadisce la natura puramente fiscale dell'adempimento e l'aderenza al dettato normativo del decreto 185/08.

**ALCUNE DELLE ATTIVITA' PROMOSSE DAI COMITATI REGIONALI SU MODELLO EAS E ART. 30 (come da comunicazione inviata dai Comitati ad ANPAS Nazionale)**

Comitato	Attività informative per le P.A.	Indicazioni date alle Associazioni	Risultati: Associazioni che hanno presentato il modello
<b>ANPAS Lombardia</b>	Incontro informativo con tutte le Associazioni.	Ha dato disposizione a tutte le Associazioni iscritte ai registri di non presentare il Modello EAS. Ha inoltre ribadito l'informazione che le Associazioni di Volontariato non possono svolgere attività commerciali al di fuori di quelle marginali previste dal Decreto. Aveva già dato da tempo disposizioni alle Associazioni di chiudere l'eventuale Partita IVA aperta, ed in questa occasione ha provveduto a ribadirlo anche alle Associazioni che da poco hanno aderito all'ANPAS.	Probabilmente nessuna Associazione ha presentato il modello
<b>ANPAS Liguria</b>	Inviate più comunicazione alle Associazioni con le indicazioni necessarie a valutare se l'Associazione era soggetta o meno alla presentazione del modello dando altresì la disponibilità della struttura a confrontarsi su casi specifici e a fornire in merito indicazioni o chiarimenti Ha partecipato ad un incontro presso l'agenzia regionale delle Entrate promosso dal Forum Ligure del Terzo Settore in cui sono state fornite le indicazioni sui soggetti che dovevano compilare il modello e sulle istruzioni per farlo.	Ha ribadito, in assenza di attività commerciali, di procedere alla chiusura delle Partite iva eventualmente ancora attive Ha informato della possibilità per le associazioni genovesi eventualmente soggette a presentazione di poter presentare gratuitamente il modello attraverso il centro di servizi di Genova Ha informato specificatamente l'unica associazione aderente ad Anpas Liguria non iscritta al registro del volontariato dell'obbligo di presentazione ricordando le scadenze e le modalità. Ha fornito risposte a dubbi in merito alla presentazione da parte di alcune associazioni in relazione ad alcune specifiche attività (esempio circoli o ambulatori).	Dai dati ad oggi disponibili risulta: - 1 sola associazione era certamente soggetta ad obbligo non essendo iscritta al registro del volontariato. - 1 sola associazione svolgendo attività ambulatoriali in convenzione con la ASL pur dichiarando di trattarle come attività istituzionale ha preferito comunque presentare il modello. - le restanti associazioni non dovrebbero aver presentato nulla.
<b>ANPAS Toscana</b>	<u>Aprile 2009</u> : Incontro promosso da Cesvot con la presenza dell'Agenzia Entrate Toscana. <u>Luglio 2009</u> : Costituzione tavolo regionale permanente Regione/Provincia/Agenzia Entrate/Org. Volontariato <u>Dicembre 2009</u> : incontri con 40 Associazioni circa, fra cui uno alla presenza di Moiso. Invio di 2 comunicazioni a tutte le Associazioni. <u>Gennaio 2010</u> : incontro con Dott. Raghianti per il post-articolo 30 per valutare eventuali soggetti giuridici da costituire.	Ha comunicato che in presenza di attività di onoranze funebri, ambulatoriali e (in alcuni casi) di gestione di circoli era necessario valutare la necessità di presentazione del modello.  Ha indicato di non presentare il modello negli altri casi.  Ha poi rimandato ad un momento successivo la discussione sulla soluzione da adottare a seguito della perdita della qualifica di Onlus per le Associazioni che avrebbero presentato il modello.  Ha generalmente indicato di non presentare il modello.	Alcune Associazioni hanno scelto di presentare il Modello, altre invece no.
<b>ANPAS Emilia Romagna</b>	Invio circolare informativa alle Associazioni. Giornata di studio a fine novembre su questioni fiscali.	Ha generalmente indicato di non presentare il modello.	Nessuna Associazione dovrebbe avere presentato il modello.
<b>ANPAS Piemonte</b>	Invio circolare informativa alle Associazioni. Consulenze telefoniche. Visite dei consulenti esterni direttamente presso le sedi delle Associazioni.	Ha generalmente indicato di non presentare il modello.	Solo 1 Associazione l'ha presentato per la presenza di una attività commerciale marginale.
<b>ANPAS Marche</b>	Invio circolari informative alle Associazioni. Organizzato un incontro con tutte le Associazioni con la presenza di Moiso.	Ha generalmente indicato di non presentare il modello, salvo valutare caso per caso le eventuali attività commerciali delle Associazioni.	Pur avendo richiesto di essere aggiornato sull'eventuale invio del modello EAS, il Comitato non ha ricevuto alcuna comunicazione al riguardo dalle Associazioni.

Il Comitato Regionale ANPAS Veneto ha presentato il modello EAS in quanto non iscritto al Registro Regionale del Volontariato (gli altri Comitati sono tutti iscritti).

**COMUNICAZIONE RICEVUTA A SEGUITO DI VERIFICHE  
DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE A CIRCOLI ASSOCIATIVI  
(CRITERI DEI CONTROLLI)**

Ho notizia dell'avvio dei controlli sulle associazioni che, in provincia di Brescia, hanno portato l'Agenzia delle Entrate- Area Controllo-accertamento a verificare nei giorni scorsi due nostri circoli in provincia di Brescia, mentre non ho notizia di altri fatti simili in Lombardia.  
In tutti e due i casi sono stati lasciati (solo) due giorni per presentare eventuali documenti mancanti.

Credo sia utile per tutti e da divulgare a tutte le nostre sedi periferiche l'elenco dei documenti richiesti:

1. Atto costitutivo e statuto dell'associazione
2. Registro soci anno 2007-2010
3. Libro verbali assemblee dei soci per gli anni 2007-2010
4. Dettaglio e sêcifica dell'attività svolta
5. Documentazione relativa ad eventuali strutture e Associazioni nazionali
6. Registro di cassa e relativa documentazione relativamente agli anni 2007-2010
7. Estratti conto bancari e documentazione relativa ai saldi attivi e passivi e agli oneri finanziari contabilizzati
8. Rendiconti annuali economici e patrimoniali gahlia anni dal 2007 al 2010 e verbali di approvazione degli stessi
9. Scritture contabili dei sostituti d'imposta (libri matricola, stiprndi e paghe e relativa documentazione comprovante il versamento dei contributi previdenziali)
10. Fatture e documentazione relativa agli eventuali acquisti o alle eventuali cessioni
11. Registri prescritti ai fini dell'Imposta sul Valore Aggiunto se in essere
12. Copie dei contratti di qualsiasi natura in essere negli anni 2007-2010
13. Ogni libro o documemnto, ,anche non obbligatorio, utile alla determinazione dell'attività svolta dall'associazione

Inoltre vengono fatte espicite domande e richieste notizie (trascritte nel verbale) relativamente a:

- Tipologia e modalità di svolgimento dell'attività propria dell'Associazione
- Sedi di svolgimento dell'attività
- Modalità di iscrizione, di accesso e di svolgimento dei corsi (?) sostenuti
- Motivazioni e chiarimenti rispetto alla iscrizione o non iscrizione ad Enti associativi nazionali o di qualsiasi natura
- Modalità di funzionamemnto dell'associazione
- Lavoratori presenti al momento della verifica

Viene inoltre verificata la corrispondenza tra l'effettivo legale rappresentante ed il nominativo in possesso dell'Agenzia delle Entrate (ad esempio il nominativo presente sull'atto costitutivo o richiedente il CF). In questo caso si tratta della mancata comunicazione agli enti della variazione del legale rappresentante.

Credo che l'occasione degli incontri con i presidenti fissate per i prossimi giorni sia utile per una corretta informazione.